

La Croce Verde ricorda il volontario caduto per Covid

di DANIELE FENOGLIO

AVIGLIANA - Una cerimonia agile, come è nella natura pragmatica di chi si occupa di soccorso e protezione civile, sabato mattina per l'inaugurazione della sede aviglianese della Croce verde di Rivoli, allestita in alcuni locali non utilizzati della stazione ferroviaria ed intitolata alla memoria del volontario Armando Rizzi, deceduto a causa del Covid-19.

A fare gli onori di casa in veste di speaker della giornata il volontario Renato Scarfò, che ha subito dato la parola al presidente Roberto Sterpone, che ha dato il benvenuto ai presenti: «La realizzazione di questa sede è un percorso iniziato dal direttivo che mi ha preceduto con il presidente Marco Biondino, purtroppo interrotto dal Covid, che ci ha visti impegnati su altri fronti. Speriamo che questo sia lo spartiacque verso un periodo migliore - ha detto Sterpone - Vogliamo che la nostra sia una presenza sul territorio, intrecciata con il territorio. Arriviamo in punta di piedi con la volontà di collaborazione con tutte le associazioni molto vive che già operano sul territorio, vogliamo essere parte del territorio. Vogliamo essere Avigliana».

Sterpone ha poi ricordato il volontario benemerito Armando Rizzi, deceduto il

6 dicembre 2020: «Il 6 dicembre 2013 Armando fu il primo soccorritore ad entrare alla Thyssen. È mancato nel 13° anniversario di quell'evento. Una tragica catena del destino - ha ricordato Sterpone - È stato un onore per me lavorare a suo fianco. Il 7 novembre 2020 ero con lui nel suo ultimo servizio. Ci ha riferito il personale dell'ospedale che ancora prima di essere intubato, chiedeva quando sarebbe potuto tornare ad essere in ambulanza. Questo era Armando e questo è il motivo per cui gli intitoliamo la sede aviglianese».

L'ex presidente Marco Biondino ha invece ricordato la lunga amicizia con Armando Rizzi. «Credo questa sia la prima intitolazione italiana ad un volontario del soccorso mancato per Covid». Ha poi aggiunto che arrivare alla sede è stato «un cammino iniziato quattro anni fa, quando abbiamo avuto la postazione all'ex ospedale. Oggi finalmente la inauguriamo. Speriamo di dare il nostro contributo alla comunità aviglianese. Abbiamo molte attività da proporre alla popolazione e speriamo di avere molti giovani interessati a lavorare con noi». «La storia di Armando Rizzi è significativa del sacrificio che tutti i volontari fanno dedicandosi alla comunità», ha osservato il sindaco Andrea Archinà.

«Per la città questo è un passo molto importante e significativo - ha detto il sindaco - Nel corso della pandemia il ruolo dei volontari è stato importantissimo, anche perché eravamo poco preparati, ma il nostro tessuto associativo e la comunità hanno retto, come spesso accade in Italia». Il primo cittadino ha poi ricordato che la Croce verde rivolese

quest'anno compie 25 anni, «mentre in Italia un'associazione ha una vita media di cinque anni, questo vuol dire che le associazioni non riescono a superare le difficoltà che trovano sul loro cammino. Al contrario voi non solo avete resistito, ma state espandendo le vostre attività. Questo testimonia la vostra solidità».

L'arrivo della Cv in città ha anche un altro valore: «Questa operazione ha intercettato la disponibilità di locali, quelli della stazione, che altrimenti non avrebbero avuto altro destino che essere abbandonati, come molti altri stabili delle ferrovie collocati lungo le tratte - ha spiegato Archinà - Quando è arrivata la vostra richiesta ci siamo sentiti subito "ingaggiati" per portare avanti questo lavoro, che non è stato semplice poiché le Ferrovie sono un grande operatore, con il suo complesso apparato burocratico».

Il sindaco ha ringraziato il direttivo dell'associazione, l'assessore Andrea Remoto e gli uffici comunali che si sono impegnati per ottenere i locali. Ha poi consegnato a Sterpone il crest del Comune. Sono seguiti il taglio del nastro sulla soglia della sede e la presentazione della nuova ambulanza attrezzata per il soccorso Covid (dono Crt) e di una Fiat 500L donata dalla famiglia Rizzi, presenti la moglie del volontario Maria Rosa Tencone, la cognata Piera Tencone e la nipote Marina Merletto.

La cerimonia ha visto anche l'onore ai labari delle associazioni presenti, tra cui gli Alpini locali e rappresentanti di altri pubblici assistenze, e la lettura della «Preghiera del volontario».





A lato, il momento in cui Maria Rosa Tencone scopre la targa che ricorda il marito Armando Rizzi. Sotto, la 500L donata dalla famiglia Rizzi e la nuova ambulanza donata dalla Crt